

invece spargendo nelle opere sue, infino che fatto più audace, e affidandosi assai più nella forza del vero, che in quella degli uomini, concepì l'arduo disegno di scuotere il giogo del vice-regnal despotismo. Voleva egli riordinare a repubblica le Calabrie, come i pitagorici in tempi migliori avean fatto; e quindi distruggere i gesuiti, che furono sempre i fautori della tirannide, e gli apostoli della servitù: e Stilo, ch'era il centro di queste macchinazioni, doveva essere il capo del nuovo stato. Conoscendo il carattere de' calabresi, a cui egli si apparteneva, affidò a' migliori di questi, o tutto, o parte del suo disegno: e lusingandoli sempre più con la speranza dell'ajuto, procurato, od offerto della flotta ottomana, comandata dal bassà Cigala; cominciava a pur servirsi delle profezie per imporre al popolo, siccome si era verisimilmente servito delle ragioni per persuadere a' telesiani. Ma, in quel modo che addiviene in simili casi, ne' quali non si può non da molti dipendere; fu la conspirazione sorpresa, e Tommaso Campanella arrestato, e condotto in Napoli nel 1599: dove sostenne i tormenti più sanguinosi; e dove sarebbe